

IL PESO DELLA GENTE **(Tra fatti, valori, coscienze ed uomini)**

Un posto di osservazione privilegiato per capire i fenomeni negativi della nostra città col suo circondario, quello occupato dal dott. Stanislao Franchina, Procuratore della Repubblica. Una sede istituzionale particolarmente qualificata per affrontare i problemi del territorio, quella in cui il Procuratore ha svolto la sua documentata e articolata relazione sulla situazione della giustizia nel lecchese, la sede dei lavori del Consiglio provinciale a Como. Una puntualizzazione che merita di essere conosciuta e riflessa, nella speranza che non venga archiviata, ma piuttosto diventi ragione di stimoli all'impegno da parte delle forze vive di tutto il territorio.

Ognuno legga e arrivi fino alla fine, quando il Procuratore afferma senza mezzi termini che per affrontare adeguatamente tutti i fenomeni negativi "occorre che la gente collabori: è questo - infatti dice il dott. Franchina - l'elemento che può risultare determinante, come nel caso del terrorismo".

Se fanno pensare le cifre, se incutono timore i fatti, soprattutto ovviamente in chi ne è vittima ai vari livelli in cui la criminalità dispiega la sua forza umiliante e disonesta, se si nota con tristezza un degrado complessivo e progressivo della situazione, direi che l'appello finale a collaborare con la giustizia, a diventare protagonisti di essa, a compiere ognuno la propria parte, a non delegare nulla a nessuno assumendo il coraggio di posizioni ferme e di testimonianze limpide, non può essere lasciato cadere da chi ha veramente a cuore la condizione umana della gente che vive e lavora in questo territorio.

Tornano alla mente fondi scritti all'indomani di episodi di sequestri, indicazioni date per non cedere a ricatti, sforzi compiuti come giornale perché i dolori di alcuni diventassero dolore di tutta la comunità, appelli a ridare più vigore e chiarezza ai valori morali per formare le coscienze ed educare quindi uomini veri. Un cammino che può accogliere assai bene la richiesta del Procuratore della Repubblica di Lecco e rilanciarla all'attenzione della gente. Non ci sono uomini senza coscienza retta e libera, non ci sono coscienze senza valori autentici e veri. Chi chiede più giustizia per fugare le proprie paure non deve fare altro che incamminarsi lungo questa strada, scoprendo sempre meglio il peso della gente semplice, la gente della quotidianità, dell'onestà operosa e sudata, anche nel far fronte e nel risolvere alla radice perfino i fenomeni più gravi e complessi.

Se la relazione del Procuratore servisse a sortire più chiara questa consapevolezza e responsabilità in ogni cittadino o, almeno, in ognuno dei nostri lettori - "Il Resegone" lo augura - sortirebbe un ottimo effetto per tutta la comunità. La sua informazione sui dati della criminalità passerebbe da informazione a stimolo per il contributo umano di ciascuno fatto di dignità e di partecipazione. Chi lavora per la giustizia non può restare isolato e in noi c'è la convinzione che la gente ha ancora molte risorse da giocare, più di quante già non ne abbia messe in circolazione.